

pesca sono tornati in porto perché il primo di essi ha scorto la stessa vedetta vicina a quattro navigli. Nuova cattura o nuova insidia?

Questo nuovo incidente ha riaperto le apprensioni. Non si potrà nemmeno più pescare in acque nostre!

Né è valso a calmare gli animi il telegramma giunto da Roma da parte del Capo del Consiglio, che subito si è interessato della cosa, appena i capi della Democrazia Cristiana locale gliel'hanno comunicata.

Che sarà della nostra flot-

tiglia se i casi in avvenire si moltiplicassero?

Che sarà di noi se verrà a mancare questa fonte di vita al nostro paese?»

La cattura arceava notevole danni all'attività peschereccia perché avveniva con la confisca del pescato e delle

reti e con forti ammende che dovevano essere pagate perché altrimenti né il natante, né i pescatori venivano rilasciati. E spesso il rilascio avveniva dopo giorni e giorni; ansie, attese e timori si fondevano nelle famiglie ed in tutto l'ambiente marinaro.

E dopo il rilascio, la speranza di riprendere la pesca per recuperare il tempo perduto, il pescato non venduto, per rifarsi della spesa sostenuta per il pagamento dell'ammenda.

Ed ancora incertezza, paura e rischio; così in un'altalena continua per alcuni natanti ormai segnalati, ma anche per gli altri forse visti solo una volta in acque slave.

Si reclamavano allora controlli da parte di motovedette italiane, accordi bilaterali, maggiore decisione governativa, miglior riguardo per la negletta pesca italiana e per i lavoratori del mare.

L'anno 1954 iniziava con un grave episodio che scuoteva maggiormente la marineria sambenedettese, già duramente provata dalle frequenti catture ad opera delle motovedette slave.

14 motopescherecci, sorpresi da violenta tempesta in alto mare, si era diretti verso la



Due pescherecci in porto dopo il ritorno della cattura.



VILLA

SALADINI PILASTRI

VINI DOC

CANTINA DEL CONTE SALADINI PILASTRI
VIA SALADINI, 5 - SPINETOLI (ASCOLI PICENO) - ITALIA
TEL. 0736 / 899534 - 899580 - FAX 0736 / 898594